

SATIRA TV Meglio, forse, che in Italia. Ma non sono rose e fiori. Il Letterman show garantisce schiaffi al presidente, ma c'è chi ha perso il posto per aver detto che non erano vigliacchi i terroristi dell'11 settembre

■ di **Francesca Gentile** / Los Angeles

John Fitzgerald Kennedy discorso inaugurale del 20 gennaio 1961 in seguito alla sua elezione: «Non chiedetevi che cosa può fare l'America per voi, chiedetevi che cosa voi potete fare per l'America». Dwight Eisenhower, discorso del D-day, 6 giugno 1944: «Gli uomini del mondo libero stanno marciando per la vittoria. Ho piena confidenza nel loro coraggio, senso del dovere e capacità in battaglia. Non accetteremo niente di meno della vittoria».

George W. Bush nella sala stampa della Casa Bianca, qualche giorno fa: «Uhm... ehmm, penso che... penso... così così». Tutte le sere sul David Letterman Show la rubrica *Great Moments in Presidential Speeches* prende di mira il povero Bush, non dotato come i suoi predecessori della dote della dialettica. Su youtube è possibile trovare parecchi di questi siparietti. Tutti i giorni in America Bush viene deriso pubblicamente, senza grossi drammi o, peggio, censure e oscuramenti.

Sulla mancanza di buon gusto della battuta che avrebbe fatto perdere lo spazio in televisione a Daniele Luttazzi ci sarebbe da parlare, e forse non sta nemmeno in quella battuta la ragione del suo ennesimo allontanamento, ma la domanda sorge spontanea: c'è negli Stati Uniti maggiore libertà d'espressione che da noi in Italia? La satira politica riesce ad entrare facilmente nelle case degli americani? La questione è controversa. David Letterman, Jay Leno e gli altri mattatori della tv americana, tutti i giorni dispensano battute al veleno (ora per la verità gli spettacoli quotidiani sono chiusi a causa dello sciopero degli sceneggiatori) ma censura c'è stata e qualche episodio simile a quello subito da Luttazzi è accaduto. Bill Maher, per esempio, uno dei più brillanti talenti satirici della realtà americana, tagliente, aggressivo, ateo e liberale (nel senso americano del termine) sino al midollo, andava in onda con il suo show sulla rete pubblica CBS ma un giorno fece l'errore di difendere gli attentatori

Lo invitano al tg lui chiede se può parlare di religione, gli rispondono: si parla d'altro

La satira in Usa? Chiedete a George Bush

dell'Undici settembre, accusati, tra le altre cose, di essere vigliacchi: «Dite quello che volete su questa gente, disse Maher, ma non chiamateli vigliacchi, perché non lo sono certamente». Da quel giorno CBS non ospita più il suo programma che non è stato cancellato ma è stato deviato sul canale via cavo HBO, affiliato alla stessa CBS, che essendo un network a pagamento non è accidentalmente fruibile. Insomma,

se vuoi vedere Bill Maher e ascoltare le cattiverie che dice nei confronti di politici e personalità pubbliche (Papa e tutti gli altri leader religiosi compresi) devi pagare, e non ti può capitare di essere offeso a causa di un involontario, intempestivo zapping. Con questo principio Maher è rimasto in tv, privata, quindi in teoria libera da pressioni politiche, a lanciare liberamente tutte le sue frecciate al vetricolo: «Odio la religione, ma non

sono contro Dio o la spiritualità. Gesù è un grande modello, è solo un peccato che i cristiani non lo prendano ad esempio». Oppure: «George Bush crede che Dio lo abbia fatto diventare presidente. Bush non è sicuro della teoria dell'evoluzione. A questo punto è necessario rivedere gli studi sulla gravità... potrebbe infatti trattarsi di angeli che per dispetto ti abbassano i pantaloni». O ancora, in merito alla vicenda del politico beccato

nel bagno degli uomini del senato in atteggiamenti inequivocabili con un assistente molto giovane: «Ma se sei gay e ti piacciono i ragazzi, perché fai il senatore repubblicano e lanci anatemi contro l'omosessualità? Se sei gay e ti piacciono i ragazzini, perché non fai come tutti gli altri e ti fai prete?». Recentemente Maher era stato invitato come ospite in una rubrica del telegiornale della sera, di CBS. La rubrica ha un titolo inequivocabile:

Free Speech, ma lo stesso comico ha denunciato una censura preventiva: «Sono stato invitato a fare una puntata della rubrica che loro chiamano *Free Speech*, ho pensato: grandioso! Libertà di parola, con un titolo così ero praticamente sicuro di aver avuto... come dire? Libertà di parola. Poi ho chiesto se potevo parlare di religione e mi hanno risposto che mi avrebbero mandato una lista di argomenti di cui avrei potuto parlare. Capito? Il

telegiornale della sera di CBS, quello di Edward R. Murrow, e Walter Cronkite... se quel telegiornale non capisce cosa significa il concetto di libertà di parola, allora cosa devo aspettarli dalla Fox?». CBS ha negato l'episodio dichiarando che altri commenti antireligiosi sono andati in onda nella rubrica e succederà ancora in futuro, ma intanto Maher non ha più preteso parte alla rubrica. Si consoli Luttazzi.



Daniele Luttazzi

A ROMA LO SHOW Decameron all'Ambra Stasera appuntamento con Daniele Luttazzi

■ L'appuntamento è per stasera alle ore 21 all'Ambra Jovinelli di Roma. Qui, Daniele Luttazzi metterà in scena, nel corso di un'ora di spettacolo, il testo della puntata di Decameron soppesa da La7. Si tratta, com'è noto, di una rilettura della recente Enciclica di Papa Ratzinger, secondo alcuni il vero motivo che avrebbe convinto la rete a tagliare i fili all'artista ben prima della scadenza contrattuale e ben oltre le lamentate questioni legate alla «volgarità» dei testi di Daniele Luttazzi. Staremo a vedere. Intanto, ricordiamo che l'accesso alla sala romana è libero ma che tutti i voucher di accesso sono già esauriti. Per questo motivo, nei pressi del teatro è stato allestito un maxischermo per permettere a quanti non troveranno posto all'interno di poter assistere allo show. Accanto a Luttazzi, soprattutto Articolo 21, associazione

dedita alla difesa della libertà di stampa e di opinione nonché molte altre sigle, tra cui l'Arci, Uniti a sinistra e il Comitato per un'altra tv. Articolo 21 sottolinea l'importanza dell'appuntamento, al fine di mettere in luce la trasandatezza con cui è stata affrontata dai mezzi di comunicazione di massa la notizia della brusca interruzione della trasmissione tv di Luttazzi. Si fa notare che non si tratta di schierarsi con la bontà o meno dei testi di Luttazzi ma piuttosto con il diritto di espressione anche in tv, tra l'altro la sola via per consentire ai cittadini di formulare giudizi, libertà di giudizio, insomma. Giuseppe Giulietti precisa: «È singolare vedere con quale pazienza e signorilità si trattino corrotti e corruttori e quanta meno è rivolta a personaggi come Luttazzi o Sabina Guzzanti, e a quegli autori e giornalisti che tentano semplicemente di fare il loro mestiere».

ARTE E LIBERTÀ L'artista si guarda attorno alla vigilia del suo show. La stampa non lo ha difeso, anzi. Lo accusano di volgarità e di plagio Luttazzi: Italia tenera coi farabutti, dura con la satira

■ di **Stefano Corradino***

«Ho fatto un programma che ha avuto un gran successo di pubblico. Per cinque puntate non se n'è parlato, poi come ho toccato certi temi è stato cancellato. E a quattro giorni dalla notizia della sospensione c'è stato il buio più completo. Perché?». Daniele Luttazzi parla del suo *Decameron*, di satira e politica e spiega le ragioni che lo hanno portato ad organizzare per questa sera all'Ambra Jovinelli uno spettacolo speciale per riproporre la puntata mai andata in onda.

Hanno detto che andava chiuso perché è volgare. «L'accusa di volgarità è il pretesto principe per tappare la bocca alla satira. All'inizio del programma ricordavo, conscio delle critiche che sarebbero venute, che la satira non è volgare. E' esplicita! Mantiene la sana oscillazione del nostro immaginario tra sacro e profano. E vedere gente come Michele

Serra che dice che quando si attua la censura, metà della colpa è del censore e metà del censurato mi ha fatto accapponare la pelle: è il classico argomento utilizzato dalla destra per giustificare lo stupro: la colpa sarebbe anche della donna che ha la minigonna».

Dopo la sospensione è stato scritto che hai copiato la battuta ad un comico americano.

«Una diffamazione bella e buona perché il plagio è un reato, e se tu accusi uno di un reato non commesso lo diffami. Dal monologo di un comico americano ho preso l'elemento della vasca da bagno. Poi ne ho recuperati altri presi, tra l'altro, dalla tradizione satirica italiana medioevale (e dal Boccaccio stesso), e da una novella in cui il protagonista finisce in un tino di piscio e urina. Da Rabelais, il "cagare in bocca". Ci ho aggiunto la Santanchè in completo sadomaso, per alludere ad Abu Ghraib. La mia battuta fa ridere perché di

fronte all'orrore di una guerra in Iraq e berlusconiani che "si dissocia" e dice "in fondo ero contrario alla guerra", mi sono detto: "Daniele come fai a sopportare questo orrore?" E così mi sono immaginato questa scena. Il monologo originale del comico americano è tutt'altro: in quel testo il comico imita un giornalista che piange e si eccita mentre gli pisciano addosso. Cosa completamente diversa. Quando una battuta ha un altro testo e fa ridere per un altro motivo è un'altra battuta. Sarebbe come dire, cambiando genere, che Andy Warhol ha copiato Leonardo da Vinci. Non è vero, ha aggiunto un altro significato all'opera di partenza. E la variazione sul tema è all'origine di tutta l'arte. Quindi non ho copiato alcunché, poche storie! E sfido chiunque a dimostrare il contrario».

In Parlamento siedono ancora esponenti condannati per reati di mafia, e possono parlare

liberamente. Ma quello pericoloso appare Luttazzi. «Questo è il vero grande tema dell'Italia di oggi. Il sistema economico politico tollera magagne allucinantissime ma non può sopportare il pensiero libero, eterodosso, non controllato. La tv deve poter ammannire la solita sbobba omogeneizzata. Quando viene fuori un programma come il mio la cosa da fastidio a molteplici livelli: la satira deriva da un'esigenza interna dell'autore satirico. Non è finzione, burletta, imitazione, lo esprimo le opinioni in cui credo».

Intercettazioni tra Berlusconi e Saccà? Eccoci davanti a una satira da reato

Quindi cancellando il programma cancellano le mie opinioni. **A che genere "satirico" appartengono le conversazioni intercettate tra Berlusconi e Saccà?** «Al genere del reato. Berlusconi si difende dicendo non ha raccomandato nessuno ma fatto solo promesse. Non va considerato un reato anch'esso? Uno che è stato capo di governo viene colto in fragranza di reato e non sente l'esigenza di vergognarsi e sparire dalla circolazione spontaneamente la dice lunga sulla degenerazione del senso comune e dell'etica pubblica. Un capo del governo di 30 anni fa che raccomandava delle attricette al direttore di una rete tv lo immagineresti? È una cosa pazza!» **Stasera porterai la puntata bloccata all'Ambra Jovinelli. Perché questa scelta?** «Perché a 4 giorni dalla notizia della sospensione c'è stato il buio più completo. Ho fatto un pro-

gramma di successo. Per cinque puntate non se n'è parlato, poi come ho toccato certi temi è stato cancellato. La polemica sulla censura si è poi trasformata in una polemica sulla volgarità. La stampa mi ha sostanzialmente ignorato. Così come la politica che non ha pensato, non tanto di difendere me quanto la libertà di espressione. Poche eccezioni, tra cui Giuseppe Giulietti e gli amici di Articolo 21, Franca Rame e Dario Fo i miei "amici satirici", come Corrado e Sabina Guzzanti...».

I tuoi detrattori hanno affermato che la colpa è tua perché hai agito senza senso di responsabilità. «Quale responsabilità? La responsabilità di un autore satirico è verso la sua satira. Se mi chiami dandomi carta bianca per fare satira io faccio satira, poi non mi puoi dire non hai usato la tua libertà in modo responsabile, perché diventa un'illazione, un'offesa».

(Articolo 21)

Per la pubblicità su
l'Unità

BK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/G, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Presidente Antonio Marzano, i Vice Presidenti Pino Accolla e Vittorio Fini, i Consiglieri, il Segretario Generale ed il personale tutto del CNEL partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

On. FEDERICO BRINI già Consigliere del CNEL. E ne ricordano le qualità umane e l'efficace contributo che ha dato all'attività del Consiglio ed in particolare alle politiche della legalità e dell'integrazione dei cittadini stranieri.

Alessandrini, Bentivogli, De Sossi, Comes, Tradardi, Ventrella partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

On. FEDERICO BRINI con sentimento e stima per il lavoro comune.

Il Presidente della CNA Nazionale Ivan Malavasi, il Segretario Generale Gian Carlo Sangalli e la Presidenza Nazionale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

On. FEDERICO BRINI che da Segretario Generale ha diretto, per anni, in maniera esemplare, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

I colleghi ed i dipendenti della Sede Nazionale della CNA si stringono attorno alla figlia Caterina e ai suoi familiari per la scomparsa dell'

On. FEDERICO BRINI di cui ricordano, con affetto e stima, gli anni da Segretario Generale.

Franca, Adriana, Germana, Pina e Leda partecipano al dolore della famiglia per la morte del compagno onorevole

FEDERICO BRINI
Roma, 15 dicembre 2007

Betty Leone insieme alla Segreteria nazionale dello Spi Cgil e a tutti i compagni della sede nazionale, esprimono il profondo cordoglio e sono vicini ad Andrea e al suo dolore per l'improvvisa perdita del

PADRE
La famiglia ricorda

EZIO PAOLINI
nell'anniversario della scomparsa.
Bologna, 16 dicembre 2007

Lunedì 17 dicembre alle ore 15.00

GINO
(Lago dei Castori)

vi aspetta alla mesta cerimonia. Ringraziamo la dott.ssa Grazia Cristina, grande donna, amica e anche sorella, anche tutto lo staff dell'USL di Piana per le amorevoli attenzioni prestate.

San Lazzaro
15 dicembre 2007

Paolo e Donatella Fiamberti uniti ai 5 figli ricordano con immutato dolore, amore e rimpianto

OLGA MAZZONI
scomparsa il 15 dicembre 1969.